Comunità Pastorale San Giovanni Battista alla Certosa
PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CERTOSA

Notiziario

del 24 Dicembre 2023

"La voce della Chiesa"

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Aula Paolo VI - Mercoledì, 20 dicembre 2023

Catechesi. *Il presepe di Greccio, scuola di sobrietà e di gioia*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

800 anni fa, nel Natale 1223, San Francesco realizzò a Greccio il presepe vivente. Mentre nelle case e in tanti altri luoghi si sta preparando o ultimando il presepe, ci fa bene riscoprirne le origini.

Come è nato il presepio? Qual è stata l'intenzione di San Francesco? Diceva così: «Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello» (Tommaso da Celano, *Vita prima*, XXX, 84: *FF* 468). Francesco non vuole realizzare una bella opera d'arte, ma suscitare, attraverso il presepe, lo stupore per l'estrema umiltà del Signore, per i disagi che ha patito, per amore nostro, nella povera grotta di Betlemme. Infatti il biografo del Santo di Assisi annota: «In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme» (*ivi*, 85: *FF* 469). Io ho sottolineato una parola: lo *stupore*. E questo è importante. Se noi cristiani guardiamo il presepe come una cosa bella, come una cosa storica, anche religiosa, e preghiamo, questo non è sufficiente. Davanti al mistero dell'incarnazione del Verbo, davanti alla nascita di Gesù, ci vuole questo atteggiamento religioso dello stupore. Se io davanti ai misteri non arrivo a questo stupore, la mia fede è semplicemente superficiale; una fede "da informatica". Non dimenticate questo.

E una caratteristica del presepe, è che nasce come scuola di *sobrietà*. E questo ha molto da dire a noi. Oggi, infatti, il rischio di smarrire ciò che conta nella vita è grande e paradossalmente aumenta proprio sotto Natale – si cambia la mentalità di Natale -: immersi in un consumismo che ne corrode il significato. Il consumismo del Natale. È vero, che si vuole fare dei regali, questo va bene, è un

modo, ma quella frenesia di andare a fare le spese, questo attira l'attenzione da un'altra parte e non c'è quella sobrietà del Natale. Guardiamo il presepio: quello stupore davanti al presepio. A volte non c'è spazio interiore per lo stupore, ma soltanto per organizzare le feste, per fare le feste.

E il presepe nasce per riportarci a ciò che conta: a Dio che viene ad abitare in mezzo a noi. Per questo è importante guardare il presepe, perché ci aiuta a capire quello che conta e anche le relazioni sociali di Gesù in quel momento, la famiglia Giuseppe e Maria, e le persone care, pastori. Le persone prima delle cose. E tante volte noi mettiamo le cose prima delle persone. Questo non funziona.

Ma il presepe di Greccio, oltre che quella sobrietà che fa vedere, parla anche di *gioia*, perché la gioia è una cosa differente dal divertimento. Ma divertirsi non è una cosa cattiva se si fa sulle strade buone; non è una cosa cattiva, è una cosa umana. Ma la gioia è più profonda ancora, più umana. E alle volte c'è la tentazione di divertirsi senza gioia; divertirsi facendo rumore, ma la gioia non c'è. È un po' la figura del pagliaccio, che ride, ride, fa ridere, ma il cuore è triste. La gioia è la radice di un buon divertimento per Natale. E sulla gioia, dice la cronaca di allora: «E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! […] Francesco […] è raggiante […]. La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima […]. Ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia» (*Vita prima*, XXX, 85-86: *FF* 469-470). La sobrietà, lo stupore, ti porta alla gioia, la vera gioia, non quella artificiale.

Ma da cosa derivava questa gioia natalizia? Non certo dall'avere portato a casa dei regali o dall'aver vissuto celebrazioni fastose. No, era la gioia che trabocca dal cuore quando si tocca con mano la vicinanza di Gesù, la tenerezza di Dio, che non lascia soli, ma con-sola. Vicinanza, tenerezza e compassione, così sono i tre atteggiamenti di Dio. E guardando il presepio, pregando davanti al presepio, noi potremo sentire queste cose del Signore che ci aiutano nella vita di ogni giorno.

Cari fratelli e sorelle, il presepe è come un piccolo pozzo dal quale attingere la vicinanza di Dio, sorgente della speranza e della gioia. Il presepe è come un Vangelo vivo, un Vangelo domestico. È come il pozzo nella Bibbia, è il luogo dell'incontro, dove portare a Gesù, come hanno fatto i pastori di Betlemme e la gente di Greccio, le attese e le preoccupazioni della vita. Portare a Gesù le attese e le preoccupazioni della vita. Se davanti al presepe affidiamo a Gesù quanto abbiamo a cuore, proveremo anche noi «una gioia grandissima» (*Mt* 2,10), una gioia che viene proprio dalla contemplazione, dallo spirito di stupore con il quale io vado a contemplare questi misteri. Andiamo davanti al presepe. Ognuno guardi e lasci che il cuore senta qualcosa.

Messe Festive periodo di Natale (l'orario delle messe feriali resta invariato)

Sabato 23 Dicembre, ore 18.00: S. Messa domenicale
Domenica 24 Dicembre, ore 10.30: S. Messa domenicale

Domenica 24 Dicembre , ore 17.00: S. MESSA DI NATALE dedicata in particolare ai bambini/ragazzi e alle loro famiglie
Domenica 24 Dicembre, ore 23.00: Veglia di preghiera in preparazione alla S. Messa di Mezzanotte e alle 24.00 inizio S. MESSA DI NATALE
Lunedì 25 Dicembre, ore 10.30 e 18.00: S. Messe di Natale

Martedì 26 Dicembre, ore 10.30: S. Messa di S. Stefano
Sabato 30 Dicembre, ore 18.00: S. Messa festiva della domenica
Domenica 31 Dicembre, ore 10.30: S. Messa festiva della domenica
Domenica 31 Dicembre, ore 18.00: S. Messa Festiva dell'Ottava con canto del TE DEUM
Lunedì 1 Gennaio, ore 10.30 e 18.00: S. Messe festive dell'Ottava
Venerdì 5 Gennaio, ore 18.00: S. Messa festiva vigiliare dell'Epifania
Sabato 6 Gennaio, ore 10.30 e 18.00: S. Messe festive dell'Epifania
Domenica 7 Gennaio, ore 10.00 - 11.30 e 18.00: S. Messe festive del Battesimo di Gesù

MOSTRA SU BETLEMME, presso la Galleria Certosa: Sabato e Domenica dalle 15.30 alle 18.30

ABBONAMENTO LA VOCE 2024 (entro il 31 gennaio 2024)

"LA VOCE"
Periodico della Comunità pastorale S. Giovanni Battista alla Certosa (6 n. annui)
ordinario euro 20.00 - sostenitore euro 22.00
Per abbonarsi basta fare un bonifico a Parrocchia Santa Maria assunta in Certosa
Banco BPM, Iban: **IT66B0503401732000000002040**
indicando nella causale: Abb. 2024 LA VOCE più Cognome e nome
oppure consegnare in segreteria il modulo che si trova sulle balaustre con i contanti

Domenica 31 Dicembre
Capodanno in parrocchia

Programma

ore 18.00: **S.Messa di capodanno** con preghiera del Te Deum

ore 21.00: ritrovo e **cena in condivisione**
Ognuno è invitato a portare qualcosa da mettere in comune (cibo e bevande), al momento dell'iscrizione ognuno è invitato a scrivere cosa è intenzionato a portare, compreso cotechino e lenticchie…..

ore 22.30: **tombolata**

ore 24.00: **botti e auguri di capodanno**

---

costo: **10 € a persona** (figli minorenni 5 €) che comprende luci e riscaldamento, piatti, bicchieri e posate, botti di fine anno, panettone/pandoro e spumante di mezzanotte

<u>Iscrizioni</u>
ENTRO GIOVEDÌ 28 DICEMBRE

1. da don Stefano in sacrestia subito prima o subito dopo le S. Messe
2. oppure mandando un messaggio al numero di cellulare 3271175232 dicendo il numero di persone

ALL'ISCRIZIONE SIA DI PERSONA CHE VIA CELLULARE SPECIFICARE COSA SI PORTA DA MANGIARE